

PARERE 14 OTTOBRE 2015
489/2015/I/EFR

PARERE IN MERITO ALLO SCHEMA DI DECRETO INTERMINISTERIALE PER
L'INCENTIVAZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI
ENERGETICHE RINNOVABILI DIVERSE DALLA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA

L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS
E IL SISTEMA IDRICO

Nella riunione del 14 ottobre 2015

VISTI:

- la direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE (di seguito: direttiva 2009/28/CE);
- la legge 14 novembre 1995, n. 481 e sue modifiche e integrazioni;
- la legge 23 agosto 2004, n. 239;
- il decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73/07, come integrato e modificato dalla legge di conversione 3 agosto 2007, n. 125;
- il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, come convertito, con modificazioni, con la legge 24 marzo 2012, n. 27;
- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;
- il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;
- il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (di seguito: decreto legislativo 28/11);
- il decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004, recante criteri, modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione;
- la comunicazione della Commissione europea, 2014/C 200/01, recante "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020" (di seguito: comunicazione 2014/C 200/01);
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 18 dicembre 2008, recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" (di seguito: decreto interministeriale 18 dicembre 2008);
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministro delle

Politiche Agricole Alimentari e Forestali, 6 luglio 2012, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella solare fotovoltaica (di seguito: decreto interministeriale 6 luglio 2012);

- la deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) 8 maggio 2012, 182/2012/I/efr, recante “Parere in merito allo schema di decreto per l’incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili diverse dalla fonte solare” (di seguito: parere 182/2012/I/efr);
- la relazione dell’Autorità 25 giugno 2015, 308/2015/I/efr, in merito a “Il nuovo mix di produzione di energia elettrica: stato di utilizzo e di integrazione degli impianti di produzione alimentati dalle fonti rinnovabili e degli impianti di cogenerazione ad alto rendimento” (di seguito: relazione 308/2015/I/efr);
- la comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico in data 16 settembre 2015 (prot. Autorità n. 27000 del 18 settembre 2015), di trasmissione dello schema di decreto interministeriale di incentivazione della produzione di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili non fotovoltaiche (di seguito: nota del 16 settembre 2015).

CONSIDERATO CHE:

- l’articolo 24, comma 5, del decreto legislativo 28/11 prevede che “Con decreti del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e, per i profili di competenza, con il Ministro delle politiche agricole e forestali, sentite l’Autorità per l’energia elettrica e il gas e la Conferenza unificata, [...] , sono definite le modalità per l’attuazione dei sistemi di incentivazione”;
- in conformità con il citato articolo 24, comma 5, del decreto legislativo 28/11, con la deliberazione 182/2012/I/efr l’Autorità ha espresso il proprio parere, declinato nei termini di cui all’Allegato A a tale deliberazione, in merito allo schema di decreto per l’incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili diverse da quella solare, all’uopo precedentemente trasmesso da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
- il decreto interministeriale 6 luglio 2012, in esito al processo sopra richiamato, ha dato attuazione all’articolo 24, comma 5, del decreto legislativo 28/11 e ha disposto, in particolare:
 - all’articolo 3, comma 2, che il costo indicativo cumulato di tutte le tipologie di incentivo degli impianti a fonte rinnovabile, con esclusione di quelli fotovoltaici, non possa superare i 5,8 miliardi di euro annui;
 - all’articolo 3, commi 3 e 4, che con successivi provvedimenti (adottati ai sensi dell’articolo 24, comma 5, lettera f) del medesimo decreto legislativo 28/11) siano aggiornati i contingenti per i registri, le aste e i rifacimenti, attualmente determinati per il periodo 2013-2015, nonché le tariffe incentivanti;
- l’Autorità, nella relazione 308/2015/I/efr:

- in merito alla revisione attualmente in corso delle tariffe incentivanti, ha evidenziato l'importanza di definire con chiarezza i contingenti disponibili al fine di contenere la spesa totale in capo ai clienti finali, nonché di optare per sistemi che consentano la competizione (in relazione al valore unitario dell'incentivo) tra iniziative diverse tramite procedure concorsuali, nel pieno rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;
- ha ritenuto altresì che sia auspicabile un meccanismo incentivante di tipo *feed in premium* poiché esso lascia l'energia elettrica nella disponibilità dei produttori, evitando che essa sia interamente commercializzata dal Gestore dei Servizi Energetici (di seguito: GSE). Allo stesso modo, sempre al fine di incrementare la pluralità dei soggetti che operano sui mercati e la concorrenza, l'Autorità ha anche ritenuto opportuno ridurre la platea dei soggetti che possono accedere al ritiro dedicato, limitandola agli impianti di potenza fino a 1 MW. Il ritiro dedicato è, infatti, uno strumento di "tutela" per i piccoli produttori che, con l'evoluzione del mercato, è sempre meno necessario in ragione dei mutati presupposti sulla base dei quali era stato istituito;
- il Ministero dello Sviluppo Economico, in data 16 settembre 2015, ha trasmesso, ai sensi del già citato articolo 24, comma 5, del decreto legislativo 28/11, il nuovo schema di decreto per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili non fotovoltaiche (di seguito: schema di decreto FER non fotovoltaiche), al fine di sentire l'Autorità in merito;
- lo schema di decreto FER non fotovoltaiche di cui al precedente punto riproduce in larga parte i contenuti del precedente decreto interministeriale 6 luglio 2012, di cui costituisce revisione e aggiornamento, e in particolare:
 - prevede che i nuovi incentivi siano riconosciuti in relazione alla produzione netta immessa in rete di impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di rifacimento o di potenziamento;
 - conferma la coesistenza di un meccanismo incentivante di tipo *feed in tariff* per impianti di più piccola taglia, seppur riducendone la soglia da 1 MW a 500 kW, e di tipo *feed in premium* per gli impianti di taglia superiore (oltre che, su base volontaria, anche per gli impianti di taglia inferiore in alternativa alla *feed in tariff*);
 - conferma la possibilità di accesso ai meccanismi di incentivazione mediante accesso diretto (per impianti di più piccola taglia, con soglie differenziate per fonte), iscrizione a registro (per impianti di potenza fino a 5 MW, anche in alternativa all'accesso diretto per gli aventi diritto) e a seguito di partecipazione a procedure competitive di aste al ribasso (per impianti di potenza superiore a 5 MW);
 - definisce nuovi contingenti in termini di potenza ammissibile differenziati per fonte e, al tempo stesso, conferma la soglia di 5,8 miliardi di euro in termini di costo indicativo massimo annuo superato il quale non vengono più riconosciuti nuovi incentivi;

- aggiorna, in riduzione, i valori unitari delle tariffe incentivanti, mantenendo sostanzialmente la medesima distinzione per fonte e per potenza di cui al decreto interministeriale 6 luglio 2012;
- prevede che l'accettazione delle richieste di accesso ai meccanismi di incentivazione cessi decorsi 30 giorni dalla prima data tra l'1 dicembre 2016 e quella in cui viene raggiunta la predetta soglia di 5,8 miliardi di euro in termini di costo indicativo massimo annuo;
- introduce alcune precisazioni in merito all'applicazione del previgente decreto interministeriale 18 dicembre 2008 (relativo ai certificati verdi e alla tariffa fissa onnicomprensiva di cui alla legge 244/07);
- lo schema di decreto FER non fotovoltaiche, come si desume dalla motivazione, intende assicurare continuità di sviluppo della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabili facendo ricorso ai meccanismi incentivanti già esistenti, nelle more del pieno adeguamento degli strumenti di incentivazione alle nuove disposizioni comunitarie (si veda, in particolare, la comunicazione 2014/C 200/01 in materia di aiuti di Stato);
- nel 2016, oltre ai costi derivanti dalle tariffe incentivanti che prenderanno il posto dei certificati verdi, si sosterranno i costi associati al ritiro, da parte del GSE, dei certificati verdi invenduti, da cui conseguirebbe un aumento rilevante degli oneri derivanti dal pagamento degli incentivi a valere sul conto A3 nel 2016 rispetto al 2015.

RITENUTO OPPORTUNO:

- esprimere, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del decreto legislativo 28/11, il parere, come declinato nei termini di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, in merito allo schema di decreto per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili, trasmesso dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota 16 settembre 2015

DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del decreto legislativo 28/11, il parere, come declinato nei termini di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, in merito allo schema di decreto per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili diverse dalla fonte solare fotovoltaica, trasmesso dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota 16 settembre 2015;
2. di trasmettere il presente parere al Ministro dello Sviluppo Economico, al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali;

3. di pubblicare il presente parere sul sito internet dell'Autorità www.autorita.energia.it.

14 ottobre 2015

IL PRESIDENTE
Guido Bortoni